



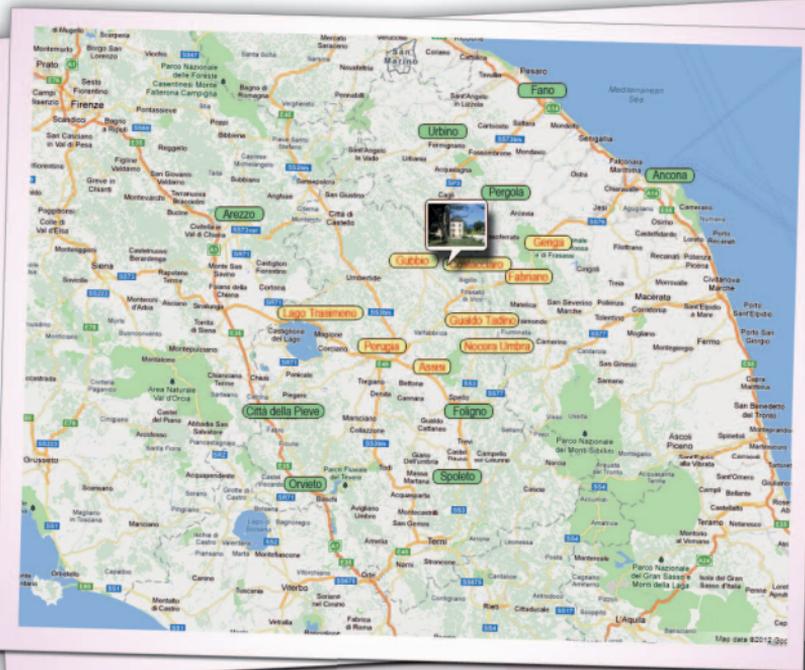
*Accogliere un ospite vuol dire
incaricarsi della serenità di questa persona
durante le ore che egli passa sotto il nostro tetto.*



*Appunti
di Viaggio*

Località Pascolo, 2
06021 Costacciaro (PG)
Umbria - Italia

Tel./Fax + 39 075.9170770
www.villapascolo.com
info@villapascolo.com



Il Parco del Monte Cucco	3
La Grotta di Monte Cucco	8
Eremo di Fonte Avellana	9
Lago Trasimeno	10
Grotte di Frasassi	11
Gubbio	12
Gualdo Tadino	15
Fabriano	16
Nocera Umbra	17
Assisi	18
Perugia	19



Parco
del
monte
cucco

> Monte Cucco

Parco del Monte Cucco www.discovermontecucco.it

Nel massiccio del Monte Cucco, la vetta più alta di questa porzione d'Appennino, tra i fiumi Chiascio e Sentino, il tempo ha modellato un'area protetta di oltre diecimila ettari. Le suggestive faggete secolari, i boschi incontaminati, i **centotrenta km di sentieri** tracciati attraverso i crinali, le faggete ed i canyon scavati nella roccia calcarea, lungo la Valle delle Prigioni e la Forra del Rio Freddo, rendono questo territorio il luogo ideale per ritrovare un contatto con la natura. Inoltre, per tutti gli amanti della **speleologia**, un sistema di grotte con percorsi per **oltre 30 km** per una profondità di circa mille metri, hanno reso il Cucco il "Ventre dell'Appennino". Fiori e piante rare, la presenza di volpi, cinghiali, daini, caprioli, l'istrice, il lupo e l'aquila reale, il falco e la starna, la coturnice, il gufo reale e il martin pescatore rendono interessanti anche le passeggiate più semplici. Il gambero di fiume vive ancora nelle parti alte dei corsi d'acqua insieme alla trota fario.

I paesi presenti nel territorio del parco hanno le loro origini nel 200 a.C., quando il censore Caio Flaminio iniziò la costruzione della **Via Flaminia** che congiungeva Roma a Fano. *Helvillum Vicus* (Fossato di Vico), *Suillum* (Sigillo) *Ad Ensem* (Scheggia), rispettivamente centro federato, municipio e stazione romana. *Castrum* (Costacciaro) fu edificato dal Comune di Gubbio intorno al 1250 per difendere il confine est insieme al comune di Scheggia, successivamente fu un baluardo dei duca di Urbino, mentre Sigillo e Fossato ricadevano sotto il comune di Perugia. I centri storici dei quattro comuni sono ricchi di mura di cinta, torri, chiese e dipinti ben conservati oltre al loro notevole valore paesaggistico.



> Costacciaro dall'alto



> Museo del Parco

A Costacciaro è visitabile il **Museo del Parco**, con fossili e pannelli esplicativi sulla flora e fauna del territorio; molto interessante è la visita all’**Antico Frantoio dell’Olio**, al **Rivellino** (bastione difensivo disegnato da *Francesco di Giorgio Martini*) e alla **Chiesa di S. Francesco** risalente al XIV secolo, dove nei recenti restauri, sono state ritrovate tracce di presenze templari e riportato agli antichi splendori un affresco di *Matteo da Gualdo*. Altrettanto interessante è il borgo di **Fossato di Vico** dove è possibile ammirare il **Museo di Arte Contadina**, la **Chiesa di San Benedetto** del ‘300 e di **Santa Maria della Fonte** oltre alla cappella della Piaggiala dove si trovano dipinti di **Ottaviano Nelli**. Da vedere sono anche le **Rughe**, antiche vie coperte che percorrono il paese. A **Sigillo** troverete invece il **Museo di Paleontologia**, L’Annunciazione eseguita da **Ippolito Borghesi** presso la Chiesa di Sant’Agostino, la Chiesa di Sant’Andrea e Sant’Antonio e quella di Sant’Anna al Cimitero con affreschi giotteschi e di Matteo da Gualdo nell’antico Oratorio del ‘400. **Scheggia** fu dal XI secolo, un potente castello. Nel suo territorio la **Badia di Sitria** costruita intorno all’eremo fondato da San Bartolomeo nel 1014 (nelle cui vicinanze è ancora possibile ammirare le carbonare), la **Badia dei Santi Bartolomeo ed Emiliano** fondata da Papa Celestino nel 1143, l’**Eremo di Monte Cucco e di San Girolamo** la cui prima costruzione risale all’XI secolo; più recente è il Santuario del Monte Calvario che conserva un bellissimo crocefisso del 500.



> Rio Freddo

Forra di Rio Freddo

C'è un lato del Monte Cucco in cui la montagna fatta di roccia è attraversata da un piccolo fiume che con un lavoro certosino di milioni di anni ha creato un ambiente quasi magico, uno scrigno di rare bellezze, dove la roccia erosa dall'acqua ha assunto forme bizzarre e stravaganti cascate naturali, passaggi stretti e suggestivi dirupi accompagnati da tanta acqua, un canyon che in alcuni momenti dà la sensazione di attraversare un grotta a cielo aperto. Qui vivono ancora la Primula agricola e la malandrina dagli occhiali a testimonianza di un ambiente incontaminato. Tutta la Forra è **SIC** (sito di interesse comunitario), nonché una delle zone di maggior interesse naturalistico del parco. E' possibile ricevere informazioni o prenotare una giornata emozionante con guida e attrezzature (indispensabili per questo percorso).

info» C.E.N.S. Via Galeazzi, Costacciaro
tel./Fax 075.9170400

Valle delle Prigioni

Gola carsica di grande suggestione, creata dalla corrosione e dall'erosione delle rocce calcaree. Presenti numerosi androni tra cui "Tani la Botte", "Tani Giubileo", "La madonna della Tanella" antico luogo di culto Mariano in area rupestre. Spettacolare il tratto della parete rocciosa chiamata Scarpa del Diavolo, una strozzatura della valle caratterizzata da un grande masso di roccia che incombe su di essa e da una serie di pozze di acqua cristallina. Questo sentiero è percorribile anche senza supporti tecnici e pertanto è fruibile da tutti (il cammina-Umbria del WWF la definisce ***"una delle più belle passeggiate dell'Umbria"***)

Pian delle Macinare - Val di Ranco



> Pian delle Macinare

Seguendo il Sentiero n1 si attraversa la più integra e vasta faggeta del Monte Cucco, in cui sono ancora presenti relitti arborei dell'era terziaria, come il tasso presente in quantità notevole. Permette di avere una magnifica veduta sulla parte iniziale della Forra del Rio Freddo, ed inoltre di inoltrarsi nel luogo ritenuto "generatore" di tutti i più bei faggi del Cucco **"La madre dei Faggi"**. Anche questo sentiero è fruibile da tutti. Esiste una **carta dei sentieri**, reperibile presso la sede del Parco e nei punti di informazione, dove sono riportati i sentieri con descrizione, difficoltà e dislivelli. Consigliato è anche l'opuscolo **"A spasso tra natura e storia"**.

Grotta di Monte Cucco

Dalla primavera del 2008 si effettuano escursioni con un minimo di 10 persone ed un massimo di 25 ogni partenza e non sono consentite ai minori di 10 anni. Il punto di ritrovo dell'escursione è Costacciaro presso l'Infopoint Grotta. Si parte e si torna a bordo della navetta, dopo circa **4 ore e mezza**. Raggiunto Pian di Monte, si sale a piedi per un sentiero da quota 1200 a 1400 (circa 40 minuti), permettendovi di camminare con un occhio puntato sull'Umbria ed uno sulle Marche. Entrati in grotta si percorrono circa **800 metri**, uscendo dall'altro versante della montagna e scendendo per 200 metri di dislivello a Pian delle Macinare, dove si viene recuperati dalla navetta. La temperatura interna della grotta è costantemente di circa **6/7 gradi**. Occorre un abbigliamento adeguato ed un paio di scarponcini, meglio se da trekking.

info» Infopoint Grotta

Via Valentini, Costacciaro

www.gottamontecucco.umbria.it

tel./Fax 075.9171046



Eremo di Fonte Avellana e Bronzi di Pergola

Da Costacciaro direzione Fano, una volta arrivati a Scheggia si svolta a destra per Isola Fossara/Sassoferrato, una volta arrivati a Isola Fossara seguire le indicazioni per Eremo di Fonte Avellana, dopo circa 1 Km incontrerete la **Badia di Sitria** risalente agli inizi dell'anno 1000, oltre se sarete fortunati, troverete il vecchietto che, dopo aver trasportato la legna con i muli, prepara le **carbonaie**. Il monastero di **Fonte Avellana** è situato a 700 m sul livello del mare alle pendici del Monte Catria, Le sue origini si collocano alla fine del primo millennio cristiano; si può però affermare con certezza che già alla fine del X secolo alcuni eremiti avevano scelto per loro dimora questo luogo. San Romualdo influì certamente sulla spiritualità di questi eremiti dalla vicina Sitria, ma fu **San Pier Damiano** l'artefice della grandezza di Fonte Avellana. Proseguendo direzione Pergola potrete ammirare al museo cittadino i **Bronzi dorati di Pergola**, un gruppo di bronzi dorati composto da quattro personaggi di cui due a cavallo risalenti al I secolo d.C. che appartenevano alla famiglia reale ma che l'imperatore Tiberio aveva dato l'ordine di distruggere, rinvenuti nella frazione di Cartocento nel 1946.



> Eremo di Fonte Avellana

Lago Trasimeno

Itinerario a cui dedicare un'intera giornata, prendendo la via Flaminia direzione Roma allo snodo di Fossato di Vico si imbecca un tratto di doppia corsia indicazione Valfabbrica-Perugia, arrivati al raccordo di Perugia seguire le indicazioni per Firenze. Questo territorio potrete godere di tutte le meraviglie ambientali e le attività turistiche che soltanto un lago di dimensioni importanti come il Trasimeno, il più grande del centro Italia, può offrire. Non ha caso Castiglion del Lago, Tuoro sul Trasimeno, Passignano sul Trasimeno e Magione sorgono sulle rive del lago ed anche i borghi più distanti come Piegara, Panicate e Paciano hanno come punto di attrazione il lago. Soltanto Città della Pieve, per gli indiscutibili tesori artistici brilla di luce propria. Oltre le bellezze naturalistiche tra cui l'**isola Polvere**, questo territorio è ricco di castelli, abbazie, chiese e borghi oltre ad opere artistiche di notevole fama, come i dipinti di **Pietro Vannucci** detto il *Perugino* e quelle di **Nicolò Pomarancio**. Per il rientro seguire le indicazione Ancona/Valfabbrica e successivamente Fossato di Vico.



> Lago Trasimeno

Grotte di Frasassi

Distano dalla Country House circa 38 km, imboccando la Flaminia direzione Roma 10 km più avanti sulla sinistra girare in direzione Fabriano Ancona, uscita **Genga**. La visita in grotta avviene in gruppi ed ha una durata media di circa **70 minuti**. Ogni gruppo si compone di un numero massimo di 70 persone ed è accompagnato da guide turistiche messe a disposizione dall'Ente. Il percorso è lungo circa **1500 m** ed è completamente incrementato e coperto di un manto antiscivolo. La temperatura interna è di circa 14° C.

Orario di ingresso delle Grotte

Da novembre a febbraio:

feriali 11,00 -15,00

festivi e periodo natalizio

9.30-11.00-12.30-15.00-16.30-18.00

sabato 11.00-12.30-15.00-16.30

Da marzo a luglio, settembre/ottobre

tutti i giorni 9.30-11.00-12.30

15.00-16.30-18.00

Agosto:

tutti i giorni 8.00-18.30

ogni 10 minuti

dal 20/07 al 25/08 notturni dalle 21.00-22.30

Chiuso: 4 e 25 dicembre, 1 Gennaio e le ultime 3 settimane di gennaio.

info» Consorzio Frasassi - www.frasassi.com

tel. 0732.90090 - 0732.90780- 0732/972000



> Grotte di Frasassi

Gubbio e la Festa dei Ceri

Dista dalla Country House appena 18 km, imboccando la via Flaminia direzione Fano, a Scheggia svoltare a sinistra. A circa 2 km dalla città di Gubbio sulla vostra sinistra troverete un bivio con indicazione **Basilica S. Ubaldo** li potrete ammirare, oltre al bellissimo panorama di Gubbio dall'alto, la splendida Basilica dove vengono custoditi i **Ceri** emblema della città e attori principali della festa dei Ceri, una delle più antiche se non la più antica in Italia. Le origini di questa festa sono a tutt'oggi oscure, due sono le ipotesi. Una di origine pagana, propende per la rievocazione ancestrale della festa pagana in onore di *Cerere*, dea delle messi. L'altra, la più accreditata, di origine religiosa, in ossequio al santo patrono di Gubbio Vescovo **Ubaldo Baldassini**. A partire dal *maggio 1160* anno della sua scomparsa, ogni **15 maggio**, giorno della vigilia del lutto, l'offerta devozionale al Santo Patrono è diventata un appuntamento fisso ed irrimandabile. I ceri sono tre strutture di legno, formate da due prismi ottagonali sovrapposti e rinforzati da un telaio interno e attraversati da un asse. Alle estremità due "*ticchioni*", quello basso collegato ad una "barella" che ne consente il trasporto a spalla e quello alto permette di fissare la statua del Santo protettore della Corporazione: **Sant'Ubaldo** per i muratori, **San Giorgio** per i commercianti e **Sant'Antonio** per i contadini. E' una prova di grande forza e abilità quella di far correre il Cero il più possibile in verticale evitano "*cadute*" o "*pendute*" che determinano la vera vittoria della corsa in quanto l'ordine di arrivo dei Ceri è già stabilito, Sant'Ubaldo, San Giorgio e Sant'Antonio.



> Festa dei Ceri: l'Alzata

Alla mattina si svolge la cerimonia dell'**Alzata**, in una gremita Piazza Grande. La corsa si svolge nel pomeriggio in un percorso predeterminato per le vie della città che porta da Gubbio alla sommità del Monte Ingino nella la Basilica di Sant'Ubaldo. I gruppi di persone che portano il Cero chiamati "Mute", si sostituiscono velocemente in corsa, pertanto chi intende partecipare deve osservare la massima prudenza, non rimanere mai al centro della strada, e non tate nelle prossimità dei cambi, in quanto è il momento più rischioso dove il cero possa pendere o cadere.

Una volta visitata la Basilica riprendere la strada per Gubbio, parcheggiare in uno dei parcheggi in prossimità dell'**anfiteatro Romano**. Grazie agli attraversamenti ed agli **ascensori pubblici** la città è agevolmente visitabile, ogni vicolo ogni piazza di Gubbio merita di essere visitata. Gubbio custodisce capolavori architettonici che evidenziano chiaramente la potenza di questa città-stato medievale come i palazzi Beni, del **Bargello** con la famosa fontana, il Capitano del Popolo. Di pure linee rinascimentali il **Palazzo Ducale** di *Francesco Giorgio Martini* che richiama e documenta il lungo periodo trascorso sotto il ducato di *Montefeltro*.

Testimonianza delle sue origini sono le antiche **Tavole Eugubine**, uno dei più importanti documenti italici e l'anfiteatro romano. Grazie ai grandi ascensori comunali potrete salire comodamente sino al **Duomo**, visitare i giardini pensili, il **Palazzo Pretorio** arrivando sino al monumento simbolo della città il **Palazzo dei Consoli**, dell'inizio del XIV secolo, con la meravigliosa piazza panoramica da dove si può ammirare tutta la città. Di grande interesse sono anche Santa Maria Nuova (nel cui interno si ammira la Madonna del Belvedere dipinta da Ottaviano Nelli nel 1413), la chiesa ed il convento di San Francesco (sec. XII), la chiesa e convento di Sant'Agostino (sec. XIII), San Giovanni (sec. XII), caratterizzata dalla facciata e dal campanile in stile romanico, San Pietro ampliata nel 1505 e San Domenico ampliata nel XIV secolo.



Gualdo Tadino

Dista circa 16 km da Costacciaro in direzione Roma. Fu teatro della famosa battaglia di “**Tagina**” (552), durante la quale il generale bizantino Narsete sconfisse l’esercito di Totila, decidendo il conflitto gotico-bizantino.



> Rocca Flea

Gualdo Tadino oggi nota per la famosa acqua minerale che sgorga dal Monte Serrasanta (**Rocchetta**) e per la produzione della ceramica. La ceramica riveste un’importanza storica ed economica per la città di Gualdo Tadino ed il **Concorso Internazionale della Ceramica** al quale ogni anno partecipano oltre venti nazioni ne è la conferma. Da vedere è anche il **museo dell’Emigrazione**. Dal punto di vista paesaggistico le località di Valsorda, San Guido e Rocchetta sono le più interessanti. Per quanto riguarda il patrimonio artistico la **Rocca Flea** (sec. XII) antica fortezza e notevole esempio di architettura militare, la chiesa di San Francesco (sec. XIII), il palazzo del Podestà e la Torre civica, la chiesa di San Benedetto (sec. XIII) con la fontana esterna (sec. XVI) attribuita a Sangallo il vecchio e non ultima la **Pinacoteca Comunale** dove è possibile ammirare opere di Matteo da Gualdo, Avanzino Nucci, Sano di Pietro, Antonio da Fabriano. Tre le manifestazioni culturali e folcloristiche più importanti: La mostra Internazionale della Ceramica (agosto-settembre), **I giochi delle Porte** (ultima domenica di settembre), La sacra rappresentazione del Venerdì Santo, il Pioppo di San Pellegrino (il 30 aprile), e La notte del Fuoco di Grello (23 giugno).

Fabriano: la città della Carta

I documenti più antichi, dai quali si può dedurre la presenza di cartiere in questa città risalgono alla metà del XII secolo. La fama è dovuta soprattutto alle innumerevoli innovazioni che da Fabriano hanno modificato le tecniche di produzione mondiale, come la pila idraulica a magli multipli, che sostituì gli antichi mortai già impiegati dagli arabi per la preparazione della pasta carta; la collatura con gelatina di animale per conservare



e rendere impermeabile il foglio; e sicuramente la più importante la tecnica della filigranatura. Visitando il **museo della carta e della filigrana**, collocato nell'antico convento di San Domenico, è possibile ammirare, oltre

all'interessante esposizione di filigrane artistiche antiche e moderne, anche la ricostruzione di una gualchiera medievale completa di tutti gli strumenti, la pila idraulica a magli multipli, ed alcune guide che mostrano la lavorazione della carta a mano e le tecniche di realizzazione delle filigrane. Interessante da visitare è anche la **Pinacoteca Civica Bruno Molajoli** ospitata nei locali quattrocenteschi del Buon Gesù.

info»

Museo della Carta e della Filigrana

tel. 0732.709297

Pinacoteca Civica B.Molajoli

tel. 0732.5387

Nocera Umbra

Entrando dalla Porta Vecchia, in direzione del Corso Vittorio Emanuele, risalite la ripida collina che porta verso il centro. Subito a destra si sviluppano gli originali **Portici di San Filippo**, una lunga via coperta a ridosso delle mura cittadine che conduce sino alla Chiesa di San Filippo Neri (1886 da Luigi Poletti). Proseguendo si arriva alla **Palombara**, Torre di avvistamento bizantina, mentre tagliando a mezza costa verso il Corso, riprendendo la salita si raggiunge Piazza Caprera, dove si trova la facciata della Chiesa di San Francesco (1336) costruita dopo che il convento dei francescani venisse distrutto da Federico II. La cappella del Palazzo dei Priori fu successivamente ampliata e sopraelevata alla fine del XV secolo. La chiesa attualmente dopo il restauro è stata adibita a museo e custodisce numerose opere tra cui dipinti di Matteo da Gualdo Nicolò Alunno, Giulio Cesare Angeli. Salendo ulteriormente si raggiunge l'ex-chiesa di Santa Maria la **Biblioteca Piervissani** dove sono raccolti oltre 35.000 volumi con rilegature antiche e corali miniati. Sull'alto del colle l'ingresso laterale al Duomo di Santa Maria Assunta segna la conclusione del percorso. Tornando verso Piazza Caprera, discendendo Via Pontani, sulla destra si incontra la Chiesa di San Giovanni Battista, nel complesso del Monastero di Santa Chiara.



Assisi

A circa 44 km dalla nostra struttura, direzione Roma sino a Gualdo Tadino poi al semaforo direzione Assisi. Situata su uno sperone del Monte Subasio percorrendo la strada consigliata si raggiunge Assisi dall'alto, la suggestiva atmosfera che la pervade e la bellezza dei luoghi la rendono una tappa imperdibile. La **Basilica di San Francesco** considerato da sempre patrimonio dell'intera umanità, dopo il restauro subito a seguito dei danni riportati nel 1997, ha ritrovato il suo antico splendore, e insieme ad essa gli affreschi di **Giotto**. Splendido il coro in legno nella Basilica maggiore e la tomba di San Francesco nella Basilica inferiore. Oltre alla Basilica sono da non perdere la **Chiesa di Santa Chiara** e di San Pietro e il Duomo dedicato a San Ruffino. Sulla piazza del Comune di Assisi posta sull'antica area del foro, si trova il **Palazzo dei Priori** del 1337, il Palazzo del Capitano del Popolo del '200 ed il tempio di Minerva.



> Basilica di San Francesco

Nelle vicinanze sono visibili i luoghi legati alla vita di San Francesco, come l'**Eremo delle Prigioni**, immerso in un fitto bosco di querce e lecci sulle pendici del Subasio e il convento di San Damiano, sorto intorno all'oratorio nel quale la tradizione vuole che il crocifisso abbia parlato al Santo. Nella pianura infine troviamo l'imponente basilica di **Santa Maria degli Angeli** costruita fra il 1569 e il 1679 per proteggere la Cappella della **Porziuncola**, il povero ritrovo dei primi frati francescani. L'atmosfera dei luoghi, che la storia e la fede di San Francesco hanno reso unica, insieme alle splendide opere d'arti che vi si possono ammirare, rendono indimenticabile una visita nella città di Assisi.

Perugia



Antica città etrusca dista circa 60 km dalla struttura, imboccando la SS Flaminia direzione Roma allo snodo di Fossato di Vico direzione Perugia. Parcheggiando al parcheggio di Piazza Partigiani si accede direttamente alle scale mobili che conducono all'interno della **Rocca Paolina**, luogo in cui si svolge ogni ultima domenica del mese un'interessante mercatino dell'antiquariato, oltre a numerose mostre di vario genere durante l'arco dell'anno. All'uscita della scala vi troverete all'imbocco di **Corso Vannucci** principale arteria del centro storico.



> Perugia, Corso Vannucci

Potrete ammirare in progressione il **Palazzo dei Notari** ed il settecentesco **Palazzo Donini** sede della Giunta Regionale, il collegio della Mercanzia, il collegio del Cambio con affreschi del **Perugino**, il Palazzo dei Priori del secolo XIII che ospita la galleria **Nazionale dell'Umbria** e la splendida **Fontana Maggiore** del XII secolo architettata da Fra Bevignate con sculture di **Nicola e Giovanni Pisano**. Al centro della Piazza IV Novembre potrete ammirare la Cattedrale di San Lorenzo (1345-1490). Entrando invece in Via Oberdan e da lì in via Marzia si raggiungerà Porta Marzia (seconda metà III sec. a.C.) di origine etrusca, inserita nella muraglia della rocca a cui si può accedere da via Baglioni sotterranea. Tutto il centro storico di Perugia racchiude edifici di notevole pregio una segnalazione particolare va fatta per la Chiesa di San Pietro che oltre al bellissimo campanile nel suo interno racchiude opere dei Bonfigli, Perugino, Caravaggio, Guido Reni, Vasari.

info» Punto di Informazione ed Accoglienza Turistica

tel. 075.5736458



> Ingresso della Country House

Nel silenzio quasi magico, tra le mille sfumature di verde delle colline umbre, il console francese a Roma **Fabergè**, lontano dagli sguardi indiscreti, che avrebbero potuto irrimediabilmente rovinare la sua carriera diplomatica, realizzò per la sua amante un nido d'amore: **Villa Pascolo**.

Dopo anni di abbandono nel **1998** Antonella, Norberto e Paola decidono di lasciare il loro lavoro e di realizzare un sogno da sempre condiviso. La ristrutturazione è eseguita nel rispetto della struttura originale. Oltre alla genuinità dei prodotti e la bellezza dei luoghi chi soggiorna a Villa Pascolo troverà il piacere di essere *ospite a casa di amici*.

Villa Pascolo è situata in una felice posizione pedemontana a cavallo tra l'Umbria e le Marche, al centro del parco regionale del Monte Cucco, dista 1,2 km dalla S.S.Flaminia. E' equidistante dal Mare Adriatico ed il Lago Trasimeno, al centro dei verdeggianti Appennini. Intorno a se ha comuni con grandi tradizioni storiche, culturali ed artigianali: La medioevale Gubbio, la spirituale Assisi e le non meno interessanti Spello, Spoleto, Nocera Umbra, Gualdo Tadino, Fabriano, Urbino e Frasassi con le sue splendide grotte. A pochi chilometri ci sono maneggi, campi da tennis, calcetto, beach-volley, decolli e atterraggi per deltaplano e parapendio. Con una comoda strada di 6 km si raggiungono i 1100 m di quota a Pian delle Macinare, cuore del Parco, da dove partono numerosi itinerari escursionistici, immersi negli estesi boschi di faggi secolari. Poco lontano la famosa Forra di Rio Freddo, paradiso per gli amanti del torrentismo, e la stupenda Grotta di Monte Cucco ora accessibile anche al pubblico.



> Camera matrimoniale



Scrivi la tua recensione su

trivago



www.facebook.com/villapascolo



twitter.com/#!/VPascolo



[flickr.com/photos/77152648@N05/](https://www.flickr.com/photos/77152648@N05/)